

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL D. LGS. 8 GIUGNO 2001 N. 231

PARTE SPECIALE



Prima Adozione_29.07.2016
Aggiornamento_02.03.2020

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione

Indice Parte Speciale

1. FINALITÀ	4
1.1 Gli Standard di Controllo Generali	4
1.2 Gli Standard di Controllo Specifici	4
2. LE AREE A RISCHIO AI FINI DEL D. LGS 231/2001	6
2.1 Comunicazione verso l'esterno	6
2.1.1 Fattispecie di reato applicabili	6
2.1.2 Standard di Controllo Specifici	6
2.2 Gestione degli approvvigionamenti di beni e di servizi	8
2.2.1 Fattispecie di reato applicabili	8
2.2.2 Standard di Controllo Specifici	9
2.3 Consulenze e incarichi professionali ai terzi	10
2.3.1 Fattispecie di reato applicabili	10
2.3.2 Standard di Controllo Specifici	11
2.4 Gestione di sponsorizzazione e di donazioni, omaggi	12
2.4.1 Fattispecie di reato applicabili	12
2.4.2 Standard di Controllo Specifici	12
2.5 Gestione adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	14
2.5.1 Fattispecie di reato applicabili	14
2.5.2 Standard di Controllo Specifici	14
2.6 Gestione delle attività amministrative e contabili	15
2.6.1 Fattispecie di reato applicabili	15
2.6.2 Standard di Controllo Specifici	15
2.7 Gestione degli adempimenti fiscali	17
2.7.1 Fattispecie di reato applicabili	17
2.7.2 Standard di Controllo Specifici	17
2.8 Gestione finanza e tesoreria	18
2.8.1 Fattispecie di reato applicabili	18
2.8.2 Standard di Controllo Specifici	18
2.9 Gestione dei rapporti con la società di revisione	20
2.9.1 Fattispecie di reato applicabili	20
2.9.2 Standard di Controllo Specifici	20
2.10 Gestione del contenzioso	21
2.10.1 Fattispecie di reato applicabili	21
2.10.2 Standard di Controllo Specifici	21
2.11 Affari societari	22
2.11.1 Fattispecie di reato applicabili	22
2.11.2 Standard di Controllo Specifici	22
2.12 Gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione e le autorità di vigilanza	23
2.12.1 Fattispecie di reato applicabili	23
2.12.2 Standard di Controllo Specifici	23
2.13 Gestione delle attività di Merger & Acquisition	24



2.13.1 Fattispecie di reato applicabili	24
2.13.2 Standard di Controllo Specifici	24
2.14 Gestione delle Risorse Umane	25
2.14.1 Fattispecie di reato applicabili	25
2.14.2 Standard di Controllo Specifici	25
2.15 Sistema di gestione ambientale	27
2.15.1 Fattispecie di reato applicabili	27
2.15.2 Standard di Controllo Specifici	27
2.16 Gestione dei sistemi informativi	28
2.16.1 Fattispecie di reato applicabili	28
2.16.2 Standard di Controllo Specifici	28
2.17 Gestione delle operazioni con parti correlate e dei rapporti infragruppo.....	29
2.17.1 Fattispecie di reato applicabili	29
2.17.2 Standard di Controllo Specifici	29
2.18 Gestione della commessa.....	30
2.18.1 Fattispecie di reato applicabili	30
2.18.2 Standard di Controllo Specifici	30
2.19 Gestione della vendite	31
2.19.1 Fattispecie di reato applicabili	31
2.19.2 Standard di Controllo Specifici	31
2.20 Gestione dei rapporti con gli agenti	32
2.20.1 Fattispecie di reato applicabili	32
2.20.2 Standard di Controllo Specifici	32



1. FINALITÀ

La struttura del Modello con la previsione di una “Parte Speciale” consente l’evidenza, nell’ambito di ciascuna delle macro-aree elaborate con riferimento ai gruppi di illecito quali previsti dal D.Lgs. 231/2001, di individuare le Attività Sensibili alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione dei reati medesimi.

Nel caso in cui esponenti della Società si trovino a dover gestire Attività Sensibili diverse da quelle indicate nelle singole Parti Speciali, le stesse dovranno comunque essere condotte nel rispetto:

- a. degli standard di controllo generali;
- b. di quanto regolamentato dalla documentazione organizzativa interna;
- c. delle disposizioni di legge;
- d. del Codice Etico.

È responsabilità delle singole Direzioni/Funzioni interessate segnalare tempestivamente all’Organismo di Vigilanza eventuali modifiche/integrazioni da apportare alla Parte Speciale, in accordo a quanto previsto dalla Parte Generale. Nello specifico, la Parte Speciale del Modello ha lo scopo di:

- indicare i comportamenti che gli esponenti della Società sono chiamati a osservare ai fini della corretta applicazione del Modello ed il sistema dei controlli interno finalizzato alla prevenzione del rischio reato;
- fornire all’Organismo di Vigilanza e alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica.

In linea generale, tutti gli esponenti della Società dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Codice Etico;
- Manuali/policy/procedure/istruzioni operative;
- Procure e deleghe;
- Ogni altro documento che regoli attività rientranti nell’ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente e ovviamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

1.1 Gli Standard di Controllo Generali

Gli standard generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare i presidi specifici di controllo possono essere sintetizzati come segue:

Segregazione delle attività: si richiede l’applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla. Il principio della segregazione deve sussistere considerando l’attività sensibile nel contesto dello specifico processo e direzione/funzione organizzativa di appartenenza. Pertanto, l’effettiva esistenza della segregazione distinta tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla può sussistere nell’ambito di processi complessi, ove le singole fasi siano individuate nella gestione, e di direzioni/funzioni organizzative strutturate.

Esistenza di procedure formalizzate: devono esistere disposizioni e procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle Attività Sensibili, nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

Poteri autorizzativi e di firma: i poteri autorizzativi e di firma devono:

- i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l’indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
- ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all’interno della Società.

Tracciabilità: ogni operazione relativa all’Attività Sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell’attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell’eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.

1.2 Gli Standard di Controllo Specifici

Sulla base degli standard di controllo generali sopra riportati, gli standard di controllo specifici, che ai primi fanno riferimento, sono elaborati affinché:

- a. tutte le operazioni, la formazione e l’attuazione delle decisioni della Società rispondano ai principi e alle



prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dello Statuto e della normativa interna;

b. siano definite e adeguatamente comunicate le disposizioni idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle Attività Sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;

c. per tutte le operazioni:

- siano formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Società, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle relative responsabilità;
- siano sempre documentabili e ricostruibili le fasi di formazione degli atti e i livelli autorizzativi di formazione degli atti, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
- siano adottati strumenti di comunicazione dei poteri di firma conferiti (sistema delle deleghe e procure);
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale sia congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
- sia garantita la riservatezza nella trasmissione delle informazioni;
- i documenti riguardanti la formazione delle decisioni e l'attuazione delle stesse siano archiviati e conservati con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza.

Con riferimento alle Attività Sensibili che presentano un elevato grado di complessità e di specificità nell'elaborazione dei presidi di controllo dovrà tenersi conto delle normative di riferimento e degli standard internazionali per l'implementazione dei sistemi di gestione certificati (es- le Linee guida UNI-INAIL e il British Standard OHSAS 18001:2007 per il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro; lo standard ISO 27001: per il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni finalizzato ad una corretta gestione dei dati sensibili dell'azienda; le norme UNI EN ISO 9001 per la gestione del sistema qualità; il framework per la gestione della Information and Communication Technology; lo standard ISO 37001 Anti-bribery Management System per stabilire, implementare, monitorare, aggiornare e migliorare il sistema di gestione anticorruzione).



2. LE AREE A RISCHIO AI FINI DEL D. LGS 231/2001

L'art. 6, comma 2, lett. a) del Decreto indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione, gestione e controllo previsti dal decreto, l'individuazione delle cosiddette attività "sensibili", ossia di quelle aree di attività della Società nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal Decreto.

Attraverso l'analisi dei processi della Società sono state individuate le aree a rischio, nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate nella Prefazione.

Tali aree a rischio sono da considerare:

- sia come "Attività Sensibili" con riferimento diretto ai reati presupposto del D. Lgs. 231/01 oggetto della trattazione della presente Parte Speciale (es. in relazione ai reati di istigazione e alla corruzione tra privati, in quanto attività caratterizzate dall'esistenza di rapporti diretti con soggetti privati, in relazione ai reati nei rapporti con la P.A., in quanto attività caratterizzate dall'esistenza di rapporti diretti con la P.A.);
- sia come "strumentali" per la commissione dei reati 231 della presente Parte Speciale.

Di seguito si riportano le attività sensibili, le fattispecie di reato applicabili e gli standard di controllo specifici individuati per ciascuna area a rischio.

2.1 COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione dell'informativa pubblica
- Gestione di Informazioni Privilegiate
- Redazione di comunicati stampa

2.1.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2621-bis c.c. Fatti di lieve entità
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati
- Art. 2637 c.c. Aggiotaggio
- Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
- Art. 27 del d.lgs. n. 39/2010 Falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale

Art. 25 sexies - Abuso di mercato

- Art. 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate
- Art. 185 TUIF Manipolazione del mercato
- Art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate
- Art. 187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

2.1.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione di procedure volte a gestire nel rispetto dei principi di trasparenza, correttezza e riservatezza le comunicazioni e gli incontri con il mercato.
2. Divieto, in occasione di incontri "one to one", contatti telefonici e/o tramite posta elettronica con analisti finanziari e/o investitori istituzionali di: divulgare informazioni privilegiate non ancora rese pubbliche; rilasciare commenti su notizie e/o rumor su cui la Società non abbia ancora effettuato comunicazioni al mercato.



3. Esistenza e aggiornamento del registro degli incontri con il mercato.
4. Formale identificazione dei soggetti aziendali autorizzati e delle modalità di comunicazione dei dati e notizie verso l'esterno.
5. Trattamento paritetico tra gli investitori e gli stakeholders tutti assicurando la diffusione ai diversi interlocutori di informazioni esaurienti, chiare e veritiere, curando l'equa diffusione.
6. Esecuzione delle verifiche circa la correttezza, la completezza e la veridicità delle informazioni richieste/predisposte per l'elaborazione dei comunicati stampa e delle comunicazioni relative ad informazioni riservate e privilegiate.
7. Trasmissione delle informazioni al mercato rispettando i seguenti requisiti minimi: affidabilità, tempestività, simultaneità, coerenza e proattività.
8. Verifica sulla esattezza dei dati economico-finanziari e gestionali esposti nel comunicato stampa.
9. Adeguati livelli autorizzativi (in coerenza con il sistema di procure aziendali) per la stipulazione dei contratti, previa validazione della Capogruppo per i servizi di consulenza in accordo con la relativa procedura di dialogo e controllo.
10. Formale identificazione della funzione aziendale della redazione dei comunicati stampa, dell'approvazione e dell'invio agli organi di stampa.
11. Formale identificazione della funzione aziendale responsabile della predisposizione e trasmissione delle informazioni/dati necessari per la redazione dei comunicati stampa.
12. Identificazione formale dei ruoli aziendali responsabili della trasmissione dei comunicati stampa sul sito aziendale e relativa profilazione per l'accesso a tale sezione.
13. Formalizzazione delle modifiche apportate al comunicato stampa da parte del Consiglio di Amministrazione e trasmissione dello stesso da parte del Responsabile della Comunicazione di Gruppo al Dirigente Preposto e all'Organismo di Vigilanza con evidenza delle modifiche.
14. Obblighi da parte della società controllata di comunicazione delle Informazioni riservate e Informazioni privilegiate alla Capogruppo.
15. Obbligo di preservare e presidiare la riservatezza all'interno e all'esterno della Società di informazioni da parte del personale che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale o delle funzioni svolte, gestisce e ha legittimo accesso a specifiche informazioni privilegiate o destinate a divenire tali.
16. Archiviazione della documentazione riservata, acquisita nello svolgimento delle mansioni, in luogo tale da consentire l'accesso esclusivamente alle persone autorizzate.
17. Approvazione da parte delle funzioni competenti della Capogruppo della bozza di comunicati stampa definiti dalle Società Controllate sulla base di quanto definito nella Procedura Dialogo e Controllo "Comunicazione di gruppo".
18. Ciascuna società controllata si astiene dal comunicare in autonomia le proprie informazioni privilegiate ma comunicano tempestivamente alla Funzione di Gestione delle Informazioni Privilegiate le informazioni riservate e privilegiate ad esse riferibili secondo la "Procedura Informazioni Privilegiate.



2.2 GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI BENI E SERVIZI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Valutazione fornitori
- Negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti per l'acquisto di beni e servizi

2.2.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso
- Art. 378 c.p. Reato di favoreggiamento personale

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati
- Art. 2637 c.c. Aggiotaggio

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico - Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo
- Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze aggravanti e attenuanti

Art. 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale

- Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 601 c.p. Tratta di persone
- Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi
- Art. 603 bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

Art. 25 duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare

- Art. 22 D. Lgs. 286/98 (c. 12 bis) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Art. 12 Commi 3, 3-bis, 3ter, D. Lgs 286/1998 Disposizioni contro l'immigrazione clandestina



Art. 25 terdecies - Reati di razzismo e xenofobia

- Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

2.2.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Qualificazione dei fornitori e previsione di un albo fornitori, con specificazione delle modalità relative alla richiesta di ammissione, all'analisi e alla valutazione della richiesta, alla qualificazione e ai suoi effetti.
2. Formalizzazione dell'iter a partire dalla definizione dell'esigenza fino all'autorizzazione e l'emissione di una richiesta di acquisto di beni e servizi, con indicazione delle modalità di gestione e dei livelli autorizzativi.
3. Individuazione dei contenuti dell'ordine di acquisto di beni e servizi, la verifica della coincidenza con la richiesta d'acquisto autorizzata, le modalità per l'autorizzazione e l'esecutività.
4. Verifica che le richieste di fornitura arrivino da soggetti autorizzati.
5. Verifica del rispetto del divieto di stipulare contratti con fornitori indicati nelle Liste di Riferimento relative al contrasto finanziario al terrorismo (pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia), o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse. Se tali verifiche hanno esito positivo l'attività commerciale deve essere bloccata.
6. Modalità di valutazione delle offerte improntato alla trasparenza ed alla maggiore limitazione possibile di criteri di soggettività.
7. Adeguata motivazione in caso di ricorso ad un fornitore unico o assegnazione diretta derivante da esigenze specifiche;
8. Definizione di idonei criteri di monitoraggio della rotazione dei fornitori.
9. Idonei dispositivi contrattuali adeguatamente formalizzati.
10. Adeguati livelli autorizzativi (in coerenza con il sistema di procure aziendali) per la stipulazione dei contratti.
11. Verifica della disponibilità delle risorse finanziarie autorizzate a copertura dell'operazione di acquisto di beni/servizi.
12. Individuazione delle modalità per il ricevimento e la dichiarazione di accettazione del bene/servizio acquistato.
13. Previsione, in caso di contratto aperto, della verifica della coerenza tra gli Ordini di consegna/Ordini di Lavoro rispetto ai parametri previsti dal contratto medesimo.
14. Rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate, nella definizione delle norme aziendali volte a definire ciascuna fase del processo di approvvigionamento.
15. Assegnazione della gestione del contratto di fornitura ad un Gestore del Contratto con l'indicazione di ruoli e compiti a esso attribuiti; accettazione, da parte del medesimo, dei ruoli e dei compiti assegnati.

Il Gestore è responsabile di:

- monitorare e accertare la corretta esecuzione del Contratto;
- accertare e assicurare che la controparte operi sempre in conformità con i criteri di massima diligenza, onestà, trasparenza, integrità e nel rispetto delle Leggi anticorruzione, del Modello 231 e del Codice etico;
- evidenziare le eventuali possibili criticità riscontrate nelle attività svolte dal Fornitore e allertare immediatamente la funzione competente.



2.3 CONSULENZE E INCARICHI PROFESSIONALI AI TERZI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Identificazione, qualificazione e selezione del consulente o del professionista esterno
- Negoziazione, stipulazione ed esecuzione di contratti per consulenze

2.3.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico – mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319 quater c.p. Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo
- Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze aggravanti e attenuanti

Art. 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale

- Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 600 bis c.p. Prostituzione minorile
- Art. 601 c.p. Tratta di persone
- Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi
- Art. 603 bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

Art. 25 duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare

- Art 22 D. Lgs. 286/98 (c. 12 bis) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Art. 12 Commi 3, 3-bis, 3ter, D. Lgs 286/1998 Disposizioni contro l'immigrazione clandestina

Art. 25 terdecies - Reati di razzismo e xenofobia

- Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

2.3.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Qualificazione dei fornitori e previsione di un albo fornitori, con specificazione delle modalità relative alla richiesta di ammissione, all'analisi e alla valutazione della richiesta, alla qualificazione e ai suoi effetti.
2. Formalizzazione dell'iter a partire dalla definizione dell'esigenza fino all'autorizzazione e l'emissione di una richiesta di acquisto di consulenze, con indicazione delle modalità di gestione e dei livelli autorizzativi.
3. Individuazione dei contenuti dell'ordine di acquisto di consulenze, la verifica della coincidenza con la richiesta d'acquisto autorizzata, le modalità per l'autorizzazione e l'esecutività.
4. Verifica che le richieste di fornitura/consulenza arrivino da soggetti autorizzati;
5. Verifica del rispetto del divieto di stipulare contratti con fornitori e consulenti indicati nelle Liste di Riferimento relative al contrasto finanziario al terrorismo (pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia), o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse. Se tali verifiche hanno esito positivo l'attività commerciale deve essere bloccata.
6. Modalità di valutazione delle offerte improntato alla trasparenza ed alla maggiore limitazione possibile di criteri di soggettività.
7. Definizione di idonei criteri di monitoraggio della rotazione dei fornitori/consulenti.
8. Idonei dispositivi contrattuali adeguatamente formalizzati.
9. Adeguati livelli autorizzativi (in coerenza con il sistema di procure aziendali) per la stipulazione dei contratti.
10. Verifica della disponibilità delle risorse finanziarie autorizzate a copertura dell'operazione di acquisto di consulenze.
11. Individuazione delle modalità per il ricevimento e la dichiarazione di accettazione del servizio di consulenza acquistato.
12. Previsione, in caso di contratto aperto, della verifica della coerenza tra gli Ordini di consegna/Ordini di Lavoro rispetto ai parametri previsti dal contratto medesimo.
13. Rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità delle operazioni effettuate nella definizione delle norme aziendali volte a definire ciascuna fase del processo di approvvigionamento.
14. Assegnazione della gestione del contratto di fornitura/consulenza ad un Gestore del Contratto con l'indicazione di ruoli e compiti a esso attribuiti; accettazione, da parte del medesimo, dei ruoli e dei compiti assegnati.

Il Gestore è responsabile di:

- monitorare e accertare la corretta esecuzione del Contratto;
 - accertare e assicurare che la controparte operi sempre in conformità con i criteri di massima diligenza, onestà, trasparenza, integrità e nel rispetto delle Leggi anticorruzione, del Modello 231 e del Codice etico;
 - evidenziare le eventuali possibili criticità riscontrate nelle attività svolte dal Fornitore e allertare immediatamente la funzione competente.
15. Autorizzazione, a cura di un soggetto dotato di adeguati poteri, del mandato alle liti da conferirsi al legale.
 16. Redazione e apposito aggiornamento annuale della lista dei consulenti legali esterni.
 17. Valutazione di congruità del corrispettivo al momento di attribuzione dell'incarico.
 18. Valutazione di effettività della prestazione resa al momento della certificazione della prestazione del professionista.
 19. Modalità di valutazione dei preventivi improntato alla trasparenza ed alla maggiore limitazione possibile di criteri di soggettività.
 20. Definizione delle modalità e delle fattispecie per cui è possibile ricorrere ad affidamenti diretti.
 21. Redazione e apposito aggiornamento della lista dei consulenti legali esterni utilizzati dalla società e successiva comunicazione, con cadenza almeno trimestrale, alla competente funzione della Capogruppo, secondo quanto definito nella Procedura Dialogo e Controllo "Contrattualistica e Gestione degli eventi legali".
 22. Invio da parte delle singole società controllate alla Capogruppo dell'elenco dei servizi consulenziali da attivare ed i fornitori che si intendono utilizzare.
 23. Adeguati livelli autorizzativi (in coerenza con il sistema di procure aziendali) per la stipulazione dei contratti, previa validazione della Capogruppo per i servizi di consulenza in accordo con la relativa procedura di dialogo e controllo "Disposizione organizzativa per l'approvvigionamento dei servizi di consulenza".

2.4 GESTIONE DI SPONSORIZZAZIONI E DI DONAZIONI, OMAGGI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione operativa delle attività di sponsorizzazione
- Gestione operativa di donazioni e omaggi
- Organizzazione e gestione degli eventi (congressi, convegni, meeting, etc.) e altre iniziative di sponsorizzazione

2.4.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso
- Art. 378 c.p. Reato di favoreggiamento personale

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

Art. 25 terdecies - Reati di razzismo e xenofobia

- Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

2.4.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Individuazione di ruoli, responsabilità, modalità operative e di controllo delle funzioni coinvolte nel processo di erogazione di donazioni, omaggi e di altre liberalità.
2. Esistenza di segregazione tra chi individua / propone gli omaggi / le iniziative di sponsorizzazione / liberalità, chi le autorizza e chi ne cura l'implementazione.
3. Definizione delle categorie dei possibili beneficiari delle sponsorizzazioni, delle erogazioni liberali e degli omaggi.
4. Verifica del rispetto del divieto di concedere utilità/stipulare contratti con persone indicate nelle liste di

riferimento relative al contrasto finanziario al terrorismo (pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia), o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse.

5. Definizione delle limitazioni relative alla concessione di sponsorizzazioni, donazioni omaggi e altre liberalità.
6. Indicazione delle tipologie di spesa che possono essere sostenute.
7. Definizione di un budget da destinare alle sponsorizzazioni, donazioni, omaggi e altre liberalità.
8. Pianificazione delle risorse che si vogliono destinare alle sponsorizzazioni, omaggi e/o erogazioni liberali.
9. Adeguata verifica da parte dei soggetti preposti che le spese per le attività in oggetto rientrino nell'ambito del budget annuale approvato.
10. Tracciabilità del processo decisionale e delle relative motivazioni che hanno portato alla sponsorizzazione, donazione, omaggio o erogazione liberale.
11. Monitoraggio e valutazione, laddove possibile, del ritorno in termini di immagine generato complessivamente dalle varie iniziative.
12. Definizione di modalità e criteri per la tenuta di un registro per l'annotazione delle donazioni/omaggi/altre liberalità ricevute e della società/persona che ha effettuato tale offerta o fornito tale donazione/omaggio/altra liberalità.
13. Archiviazione da parte delle funzioni competenti delle principali fasi del processo in oggetto.
14. Approvazione da parte del responsabile della comunicazione di Gruppo di tutte le sponsorizzazioni, o gli eventi di comunicazione delle società controllate in accordo con la procedura Dialogo e Controllo "Comunicazione di Gruppo".
15. Definizione di limiti alla concessione/accettazione di omaggi e liberalità al fine di non compromettere l'immagine aziendale.
16. Comunicazione delle donazioni/omaggi/altre liberalità ricevute.

2.5 GESTIONE ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Individuazione e valutazione dei rischi
- Predisposizione delle misure di prevenzione e di procedure di sicurezza
- Informazione e formazione dei lavoratori

2.5.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 25 septies - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

- Art. 589 c.p. Omicidio colposo
- Art. 590 c.p. Lesioni personali colpose

2.5.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione degli indirizzi e degli obiettivi generali in tema di salute e sicurezza che l'azienda stabilisce di raggiungere.
2. Esistenza di disposizioni organizzative per l'individuazione della figura del Datore di Lavoro che tengano conto della struttura organizzativa della società e del settore di attività produttiva.
3. Esistenza di disposizioni organizzative relative alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (c.d. RSPP), degli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione (c.d. ASPP), del Medico Competente, e degli Incaricati delle Emergenze che:
 - definiscano i requisiti specifici coerentemente alle disposizioni di legge vigenti in materia;
 - prevedano la tracciabilità delle verifiche svolte in ordine al possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa in materia;
 - prevedano lo svolgimento dell'assessment sul personale per comprenderne le capacità e le disponibilità temporali al fine di ricoprire tali specifici ruoli;
 - prevedano una formale designazione e attribuzione degli incarichi;
 - prevedano la tracciabilità della formale accettazione degli incarichi conferiti;
4. Esistenza di un sistema formalizzato di deleghe di funzioni (ex art.16 D. Lgs. 81/2008) in materia di salute e sicurezza predisposte secondo i principi di elaborazione giurisprudenziale.
5. Esistenza del documento di Valutazione dei Rischi redatto secondo le disposizioni di legge.
6. Ruoli, responsabilità e modalità operative per la gestione, la distribuzione ed il mantenimento in efficienza dei Dispositivi di Protezione Individuali.
7. Definizione di responsabilità, attività e comportamenti da tenere in caso di gestione delle emergenze atti a mitigare gli effetti delle stesse sulla salute dei dipendenti.
8. Definizione di misure necessarie per la prevenzione incendi;
9. riunioni periodiche di tutte le figure competenti, la regolare tenuta di tali riunioni per la verifica della situazione nella gestione delle tematiche riguardanti salute e sicurezza e di un'adeguata diffusione delle risultanze delle riunioni all'interno dell'organizzazione, nel rispetto della disciplina legale vigente.
10. Diffusione delle informazioni relative alla salute e sicurezza.
11. Gestione del processo di formazione e addestramento nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.
12. Modalità e contenuti dell'informazione che deve essere fornita alle imprese esterne riguardo l'insieme delle norme e prescrizioni che un'impresa aggiudicataria di un ordine deve conoscere ed impegnarsi a rispettare ed a far rispettare ai propri dipendenti.
13. Modalità di qualifica dei fornitori relativamente alla valutazione degli aspetti relativi alla salute e sicurezza sul lavoro.
14. Attività di manutenzione/ispezione degli asset aziendali affinché ne sia sempre garantita l'integrità ed adeguatezza.
15. Registrazione e monitoraggio degli infortuni, incidenti, non conformità, azioni correttive e preventive.
16. Ruoli, responsabilità e modalità di monitoraggio delle controversie/contenziosi pendenti relativi agli infortuni occorsi sui luoghi di lavoro al fine di identificare le aree a maggior rischio infortuni.
17. Ruoli, responsabilità e modalità operative riguardo le attività di audit interno e verifica periodica dell'effi-

cienza ed efficacia del sistema di gestione della sicurezza.

18. Riesame periodico del vertice aziendale al fine di valutare se il sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stato completamente realizzato e se è sufficiente alla realizzazione della politica e degli obiettivi della società.

2.6 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E CONTABILI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione contabilità generale
- Redazione e approvazione del bilancio societario
- Gestione delle operazioni di chiusura ai fini della predisposizione del reporting package

2.6.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2621-bis c.c. Fatti di lieve entità
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2625 c.c. Impedito controllo
- Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale
- Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati
- Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea
- Art. 2637 c.c. Aggiotaggio
- Art. 27 del d.lgs. n. 39/2010 Falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale

Art. 25 sexies - Abuso di mercato

- Art. 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate
- Art. 185 TUIF Manipolazione del mercato
- Art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate
- Art. 187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

2.6.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione di livelli autorizzativi interni finalizzata alla definizione del progetto di bilancio.
2. Definizione delle responsabilità per le attività di chiusura del bilancio d'esercizio/reporting package.
3. Identificazione chiara e completa dei dati e delle notizie che ciascuna funzione/società deve fornire, dei criteri per l'elaborazione dei dati e della tempistica per la loro consegna alla funzione responsabile della redazione del bilancio.
4. Formale giustificazione, resa in circostanze debitamente documentate, oggettivamente rilevabili e ricostruibili a posteriori, di ogni eventuale variazione dei principi contabili internazionali ovvero delle funzionalità del sistema informativo, nonché dei dati contabili.
5. Verifica da parte del Responsabile alla funzione del bilancio della sussistenza di eventuali anomalie prima

di procedere all'estrazione dei sistemi societari.

6. Presentazione al Consiglio di Amministrazione, in occasione della delibera di approvazione del progetto di bilancio, della "Lettera di Attestazione" a firma del CFO. In particolare, con tale lettera si attesta:

- la veridicità, correttezza, precisione e completezza dei dati e delle informazioni contenute nel bilancio ovvero negli altri documenti contabili sopra indicati e nei documenti connessi, nonché degli elementi informativi messi a disposizione dalla società stessa;
- l'insussistenza di elementi da cui poter desumere che le dichiarazioni e i dati raccolti contengano elementi incompleti o inesatti;
- la predisposizione di un adeguato sistema di controllo teso a fornire una ragionevole certezza sui dati di bilancio;

7. Messa a disposizione della bozza del bilancio a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione tempestivamente rispetto alla riunione per l'approvazione dello stesso, nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento sul funzionamento del Consiglio.

8. Individuazione della funzione competente a procedere alla verifica di ogni operazione avente rilevanza economica, finanziaria o patrimoniale e a garantire l'esistenza, a fronte di ogni registrazione contabile, di adeguati supporti documentali.

9. Individuazione delle modalità di archiviazione della documentazione rilevante prodotta.

10. Attività di formazione del personale coinvolto nella redazione del bilancio di norme che definiscono con chiarezza i principi contabili da adottare per la definizione delle poste del bilancio e le modalità operative per la loro contabilizzazione.

11. Comunicazione da parte delle società controllate delle eventuali necessità di variazione dei soggetti abilitati all'accesso al sistema di Consolidamento Tagetik al Responsabile della direzione Amministrazione e Finanza della Capogruppo, secondo quanto definito nella Procedura Dialogo e Controllo "Procedura Bilancio Consolidato".

12. Conferma di ricevimento ed accettazione ad opera dell'Amministratore delegato delle singole società controllate dei contenuti delle istruzioni ricevute dalla Capogruppo ai fini dell'elaborazione dell'informativa finanziaria periodica, secondo quanto definito nella procedura Dialogo e Controllo "Procedura Bilancio Consolidato".

13. Verifica da parte dell'addetto alla funzione reporting della sussistenza di eventuali anomalie prima di procedere all'estrazione dal sistema Tagetik dei dati societari e/o all'invio alla Capogruppo.

2.7 GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Determinazione e verifica delle imposte dirette e indirette
- Predisposizione, controllo, approvazione ed invio di dichiarazioni fiscali o modelli di versamento
- Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette

2.7.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 - Reati contro la PA, indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frodi informatiche in danno dello Stato o di un Ente pubblico

- Art 640, c. 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee
- Art. 640 ter c.p. Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico – mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

2.7.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Formale approvazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle disposizioni/lettere di pagamento in relazione ai livelli autorizzativi definiti.
2. Formale definizione delle modalità operative per la predisposizione e l'autorizzazione delle disposizioni di pagamento.
3. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la contabilizzazione delle operazioni.

2.8 GESTIONE FINANZA E TESORERIA

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione delle attività di apertura e chiusura dei conti correnti
- Gestione dei flussi finanziari verso terzi
- Gestione dei crediti e degli incassi
- Gestione della piccola cassa

2.8.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati
- Art. 2637 c.c. Aggiotaggio

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 270 quinquies.2 c.p. Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro
- Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

2.8.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Profilazione delle utenze, che consenta l'accesso al sistema di gestione dei pagamenti alle sole risorse autorizzate.
2. Definizione di limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie, anche attraverso la definizione di soglie quantitative di spesa, coerenti con le competenze gestionali e le responsabilità organizzative.
3. Riconciliazione periodica, fisico-contabile, dei saldi banca/cassa.

4. Monitoraggio dei pagamenti addebitati dagli istituti bancari.
5. Esecuzione di verifiche circa la coerenza dei dati presenti:
 - a. nella fattura passiva e nell'ordine di acquisto a sistema/contratto;
 - b. nella fattura passiva e la bolla di entrata merci;
 - c. la coerenza delle informazioni contenute nelle fatture passive e nelle disposizioni/lettere di pagamento.
6. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la predisposizione dello scadenziario di pagamento delle fatture.
7. Formale approvazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle disposizioni/lettere di pagamento in relazione ai livelli autorizzativi definiti.
8. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la predisposizione, autorizzazione e contabilizzazione delle operazioni di pagamento.
9. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la predisposizione delle disposizioni di pagamento.
10. Formale identificazione dei soggetti deputati ad identificare i pagamenti che hanno carattere di eccezionalità e urgenza per i quali è ammesso l'utilizzo di contanti.
11. Archiviazione della documentazione prodotta nel corso dell'attività di gestione dei pagamenti.
12. Esecuzione di verifiche in sede di apertura/modifica di anagrafica fornitori/clienti a sistema circa la piena corrispondenza tra il nome del fornitore/ cliente e l'intestazione del conto su cui far pervenire/ da cui accettare il pagamento.
13. Predisposizione di pagamenti nei confronti dei soli soggetti presenti in anagrafica.
14. Divieto di effettuare/ricevere pagamenti su conti cifrati.
15. Divieto di utilizzo di Istituti di credito privi di insediamenti fisici (c.d. Istituti virtuali).
16. Adozione del sistema di rimborso analitico da parte di tutte le società del Gruppo, secondo quanto disposto dalla Procedura Dialogo e Controllo "Procedura aziendale per il rimborso delle spese di viaggio", affinché il dipendente fornisca una descrizione e documentazione dettagliata di tutte le spese di vitto, alloggio e trasporto
17. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per l'apertura/chiusura dei conti correnti
18. Formale autorizzazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, delle operazioni di apertura, chiusura o modifica dei conti correnti (inclusi specimen di firma) della Società
19. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per l'individuazione/selezione dell'istituto bancario
20. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la stesura e la stipula del contratto per l'apertura di un conto corrente
21. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative circa la gestione dei rapporti con gli istituti bancari
22. Esecuzione di verifiche circa i termini, le clausole e le condizioni contrattuali inserite nel contratto di apertura di un conto corrente
23. Divieto dell'utilizzo di conti correnti cifrati intestati alla Società
24. Archiviazione della documentazione prodotta nel corso dell'attività di apertura, chiusura o modifica di un conto corrente
25. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la predisposizione dei report di riconciliazione dei conti contabili
26. Ruoli aziendali responsabili e formale definizione delle modalità operative per la gestione di eventuali anomalie emerse
27. Formale identificazione del responsabile/i della cassa
28. Formale definizione dei criteri per la gestione del contante in cassa, incluse le modalità di reintegro
29. Formale definizione delle tipologie e categorie di spese che possono essere sostenute a mezzo denaro contante
30. Utilizzo di mezzi idonei a garantire la documentabilità delle spese effettuate utilizzando il contante in cassa
31. Formale approvazione, nel rispetto delle deleghe e delle procure in essere, dell'erogazione degli anticipi, rimborso spese, piccoli acquisti, ecc.
32. Esecuzione della attività di verifica circa:
 - la corrispondenza tra il saldo fisico della giacenza di cassa e il saldo presente a sistema;
 - la documentazione giustificativa delle movimentazioni in entrata e in uscita;
 - riconciliazione periodica, fisico-contabile, dei saldi cassa;
 - archiviazione della documentazione prodotta nel corso dell'attività di gestione della cassa;
 - verifica delle registrazioni contabili relative alle operazioni di cassa.

2.9 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Affidamento dell'incarico
- Gestione dei rapporti durante il periodo dell'incarico

2.9.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2625 c.c. Impedito controllo
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati
- Art. 27 del d.lgs. n. 39/2010 Falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni dei responsabili della revisione legale

2.9.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Disciplina della gestione dei rapporti con la Società di Revisione.
2. Gestione e svolgimento degli incontri periodici con la Società di Revisione.
3. Obbligo, in capo al personale della società, di prestare la massima collaborazione e trasparenza nei rapporti con la Società di Revisione.
4. Tracciabilità ed archiviazione dei principali rapporti con la Società di Revisione presso gli uffici competenti.
5. Segregazione tra chi si occupa della predisposizione della documentazione da fornire alla Società di Revisione e chi ne autorizza l'invio.

2.10 GESTIONE DEL CONTENZIOSO

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione operativa del contenzioso
- Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria.

2.10.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico – mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 319 ter c.p. Corruzione in atti giudiziari
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 decies - Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

- Art. 377 bis c.p. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

2.10.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti.
2. Modalità operative adottate per il monitoraggio dei procedimenti legali.
3. Report periodico di aggiornamento sui contenziosi in essere da predisporre nei confronti dei soggetti individuati nelle procedure organizzative di riferimento.
4. Comunicazione da parte della struttura competente della società controllata verso la corrispondente funzione centrale di ogni nuovo contratto/criticità/fattispecie legale/contenzioso di maggiore rilevanza e di ogni evento modificativo degli stessi, secondo quanto definito nella Procedura Dialogo e Controllo "Contrattualistica e Gestione degli eventi legali".
5. Predisposizione di un documento riassuntivo da parte della funzione competente della società controllata che raccolga tutte le informazioni necessarie in merito ad un evento idoneo a generare contenzioso, secondo quanto definito nella Procedura Dialogo e Controllo "Contrattualistica e Gestione degli eventi legali".

2.11 AFFARI SOCIETARI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione delle comunicazioni agli organi sociali
- Gestione degli atti del C.d.A. e degli altri organi sociali
- Gestione operazioni ordinarie e straordinarie sul capitale sociale

2.11.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2625 c.c. Impedito controllo
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati
- Art. 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea
- Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

2.11.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Predisposizione dei documenti necessari allo svolgimento delle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci e verbalizzazione delle riunioni degli organi sociali.
2. Gestione e svolgimento degli incontri periodici con il Collegio Sindacale.
3. Flussi informativi fra i vari Organi societari e i vertici aziendali e/o l'OdV.
4. Tracciabilità ed archiviazione dei principali rapporti con il Collegio Sindacale presso gli uffici competenti.
5. Predisposizione di adeguata giustificazione, tracciabilità e archiviazione della documentazione relativa al rispetto di tutti gli adempimenti legislativi richiesti per la gestione delle operazioni sul patrimonio della società nonché di eventuali modifiche apportate al progetto di bilancio/situazioni contabili infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento agli utili ed alle riserve.

2.12 GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE AUTORITA' DI VIGILANZA

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Rapporti con Pubblici Ufficiali/Autorità di Vigilanza durante le visite ispettive

2.12.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 - Reati contro la PA, indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frodi informatiche in danno dello Stato o di un Ente pubblico

- Art 640, c. 2, n. 1 c.p. Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle comunità europee

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico – mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

2.12.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Identificazione di un soggetto responsabile, appositamente delegato dai vertici aziendali, per la gestione dei rapporti con gli enti pubblici nazionali, le autorità di Vigilanza, ed i soggetti privati.
2. Il responsabile designato deve gestire personalmente i rapporti con gli enti pubblici nazionali, le Autorità di Vigilanza e soggetti privati. Il responsabile deve fornire la massima collaborazione nel rapporto con gli enti pubblici nazionali, le Autorità di Vigilanza e soggetti privati, fornendo le informazioni e i documenti dalla stessa richiesti in sede di verifica o ispezione, ovvero al fine del rilascio di autorizzazioni, licenze o atti amministrativi di altra natura.
3. Designazione del soggetto responsabile a presiedere verifiche/accertamento/richesta di licenze/autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e soggetti privati.
4. Segnalazione alla Funzione/soggetto individuato dell'esistenza di relazioni privilegiate/conflicto di interesse tra il soggetto delegato e la terza parte ed astensione dalla gestione delle attività delegandola ad altra Funzione/soggetto.
5. A cura del soggetto designato alla gestione dei rapporti, deve essere predisposto e verificato il verbale relativo allo svolgimento dell'ispezioni/verifica/accertamento/richesta di autorizzazioni/licenze, con allegati i verbali emessi dall'Autorità di Vigilanza o i report di audit emessi dal soggetto privato.

6. Comunicazione dell'eventuale criticità emerse a seguito della verifica/ispezione alla Funzione/soggetto individuato.

7. Informativa tempestiva e senza indugio alla competente funzione della Capogruppo in caso di evento ispettivo che coinvolga le società controllate e, in ogni caso con cadenza almeno semestrale, invio di un report di aggiornamento con l'elenco e lo stato degli eventi, corredato da tutte le informazioni utili, sulla base di quanto definito nella Procedura Dialogo e Controllo "Contrattualistica e Gestione degli eventi legali".

2.13 GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI MERGER & ACQUISITION

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Individuazione delle società da acquisire
- Gestione delle trattative e stipula degli accordi di acquisizione
- Approvazione e sottoscrizione dell'operazione di acquisizione

2.13.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2628 bis c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 270 sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo
- Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

Art. 25 sexies - Abuso di mercato

- Art. 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate
- Art. 185 TUIF Manipolazione del mercato
- Art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate
- Art. 187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

Reati transnazionali ex art. 10 L. 146/06 - Art. 416 c.p.*transnazionali Associazioni per delinquere

- Art. 416 bis c.p.*transnazionali Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 378 c.p.*transnazionali Reato di favoreggiamento personale

2.13.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Verifica della controparte nelle operazioni straordinarie tramite adeguata due diligence sulla società da acquisire che contempli verifiche sia su aspetti di Compliance e reputazionali sulla società target individuata che sulle persone fisiche che ricoprono ruoli amministrativi e direttivi e sugli shareholders.
2. Formale definizione delle regole per la gestione di eventuali informazioni sensibili in fase di analisi preliminare.

2.14 GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione delle attività di selezione e assunzione
- Gestione amministrativa del personale (paghe e rimborsi spese)
- Gestione delle attività di formazione del personale
- Gestione compensation e benefits

2.14.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 c.p. Associazione per delinquere
- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318, 321 c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319, 321 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 319 bis c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 320 c.p. Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- Art. 322 c.p. Istigazione alla corruzione
- Art. 322 bis c.p. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 346 bis c.p. traffico di influenze illecite

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270 bis 1 c.p. Circostanze attenuanti e aggravanti
- Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 270 sexies c.p. Condotte con finalità di terrorismo
- Art. 302 c.p. Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo

Art. 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale

- Art. 600 c.p. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
- Art. 601 c.p. Tratta di persone
- Art. 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi
- Art. 603 bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro

Art. 25 duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare

- Art. 22 D. Lgs. 286/98 (c. 12 bis) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Art. 12 Commi 3, 3-bis, 3ter, 5 D. Lgs 286/1998 Disposizioni contro l'immigrazione clandestina

Art. 25 terdecies - Reati di razzismo e xenofobia

- Art. 604-bis c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

2.14.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione di un budget annuale del personale in cui si definiscono le esigenze di risorse previste in base ai carichi di lavoro stimati anche per la presenza di progetti in corso. Individuazione di un soggetto preposto all'approvazione del budget ed al suo monitoraggio nonché alla verifica del rispetto del margine di spesa stabilito.

2. Verifica del rispetto del divieto di assumere persone indicate nelle liste di riferimento relative al contrasto finanziario al terrorismo (pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia), o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse.
3. Verifica del rispetto della politica aziendale volta ad evitare l'assunzione di risorse umane che abbiano parenti entro il terzo grado con incarichi dirigenziali o figure apicali, all'interno della P.A. limitatamente al settore di competenza e/o interesse, o presso clienti e/o fornitori strategici della società.
4. Definizione di criteri di trasparenza, chiarezza, snellezza e tempestività nell'esecuzione delle selezioni dei professionisti e tracciabilità delle verifiche sulle attività svolte.
5. Segregazione di funzione nella gestione del processo di selezione delle risorse umane.
6. Adozione di criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori nell'individuazione dei profili e nella selezione dei candidati in relazione alle esigenze della Società e alle mansioni da svolgere, il tutto nel rispetto dei titoli di studio, delle competenze professionali e delle esperienze pregresse.
7. Individuazione del soggetto/funzione preposto alla scelta dei dipendenti, dei consulenti e dei collaboratori.
8. Verifiche in materia di anticorruzione (quali verifiche sulle precedenti esperienze professionali indicate dal candidato) e richiesta di informazioni riguardanti eventuali precedenti penali, procedimenti penali in corso. L'effettuazione e le risultanze di tali verifiche dovranno essere valutate in relazione al ruolo e alle mansioni che il candidato andrà a svolgere.
9. Evidenza dell'accettazione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione e Controllo da parte del dipendente al momento dell'assunzione.
10. Definizione di cicli di formazione e valutazione del personale.
11. Registrazione ed archiviazione della documentazione inerente all'attività formativa posta in essere.
12. Predisposizione di un sistema premiante che includa: obiettivi predeterminati e misurabili; l'intervento di più funzioni nella definizione dei piani di incentivazione e nella selezione dei relativi beneficiari; la tracciabilità dei criteri di assegnazione di premi/benefit/incrementi retributivi nonché delle scelte di assegnazione degli stessi.
13. Definizione di criteri di gestione del personale trasparenti: il payroll deve essere elaborato sulla base della rilevazione delle presenze del personale e sui relativi dati registrati tramite sistema aziendale; le ferie e gli straordinari devono essere autorizzati dal superiore gerarchico e monitorati sulla base di policy aziendali predeterminate.
14. Divieto di impiego di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto del quale non sia stato chiesto nei termini di legge il rinnovo.
15. Indicazione delle tipologie di spesa che possono essere sostenute;
16. Modalità di rendicontazione delle spese sostenute;
17. Iter autorizzativo previsto per la richiesta di rimborsi spese;
18. Modalità per la tracciabilità delle spese eventualmente sostenute in favore di terzi ed eventuale iter autorizzativo previsto.
19. Segregazione di funzione nella gestione del processo di selezione delle risorse umane, incluso il coinvolgimento della Direzione Risorse Umane della Capogruppo in accordo con la relativa procedura Dialogo e Controllo "Selezione figure manageriali chiave"
20. Coinvolgimento della Capogruppo nel processo di gestione dell'attività formativa della società, secondo quanto definito nella procedura Dialogo e Controllo "Procedura di formazione del personale".

2.15 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione dei rifiuti
- Gestione degli impianti contenenti sostanze lesive per l'ozono

2.15.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 25 undecies - Reati Ambientali

- Art. 452 bis c.p. Inquinamento ambientale
- Art. 452 quater c. p. Reati di disastro ambientale
- Art. 452 quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente
- Art. 452 octies c.p. Circostanze aggravanti
- Art. 452 quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260 bis d.lgs. n. 152/2006 False indicazioni sulla natura, composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI- area movimentazione nel trasporto di rifiuti
- Art. 258 (c. 4, II p.), D.Lgs. 152/06 TU Ambiente Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Art. 259 D.Lgs. 152/06 (c. 1) Codice dell'ambiente Traffico illecito di rifiuti
- Art. 279 D.Lgs. 152/06 Reati in materia di emissioni in atmosfera
- Art. 3 L. 549/93 (c. 6) Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive

2.15.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione di specifiche clausole contrattuali riguardanti le questioni relative al rispetto delle norme in materia di tutela ambientale applicabili (con particolare riferimento a quelle legate ai reati ambientali previsti dal d. lgs. 231/01) e all'attribuzione di responsabilità in materia ambientale.
2. Monitoraggio delle prestazioni dei fornitori in materia ambientale affinché le attività siano svolte in conformità a quanto previsto dalle norme ambientali vigenti e ai requisiti specifici stabiliti dall'organizzazione.

2.16 GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione dei sistemi informatici aziendali
- Sviluppo delle applicazioni

2.16.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 - Reati contro la PA, indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente Pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frodi informatiche in danno dello Stato o di un Ente pubblico

- Art. 640 ter c.p. Frode informatica

Art. 24 bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati

- Art. 615 ter c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 617 quater c. p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617 quinquies c.p. Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635 bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635 ter c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635 quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635 quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- Art. 615 quater c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615 quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 491 bis c.p. Documenti informatici
- Art. 640 quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

Art. 25 novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

- Art. 171, 171 bis, 171 ter, 171 septies, 171 octies L. 633/41 Legge sulla protezione del Diritto d'Autore

2.16.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Definizione degli obiettivi, delle linee guida e degli strumenti normativi relativamente alla sicurezza informatica e telematica.
2. Identificazione di ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti.
3. Implementazione di presidi di sicurezza fisica dei server riservando l'accesso ai relativi locali al solo personale autorizzato.
4. Accesso ai sistemi informativi nominativo e protetto da password.
5. Attivazione delle nuove utenze da parte dell'Amministratore di Sistema.
6. Installazioni di nuovi software solo ed esclusivamente dalle funzioni autorizzate, a seguito di approvazione a livello centrale.
7. Software antivirus/antispam implementati e periodicamente aggiornati.
8. Sono definite specifiche regole per la gestione e messa in sicurezza dei backup dei dati residenti sui server.
9. Definizione di procedure volte a gestire i rapporti con gli outsourcer informatici, nonché definizione di modalità di aggiornamento delle stesse.
10. Previsione di clausole contrattuali relative alla sicurezza informatica e telematica.
11. Definizione di ruoli e responsabilità nel trattamento dei dati e delle informazioni, nonché dei principi di classificazione dei dati e delle informazioni (confidenzialità, autenticità e integrità).

2.17 GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E DEI RAPPORTI INFRAGRUPPO

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione delle operazioni con parti correlate
- Gestione dei contratti infragruppo

2.17.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali
- Art. 2622 c.c. False comunicazioni sociali delle società quotate
- Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante
- Art. 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interessi
- Art. 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale
- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 sexies - Abuso di mercato

- Art. 184 TUIF Abuso di informazioni privilegiate
- Art. 185 TUIF Manipolazione del mercato
- Art. 187-bis d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate
- Art. 187-ter d.lgs. n. 58/1998 Illecito amministrativo di manipolazione del mercato

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

2.17.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Formale approvazione, nel rispetto delle procure e deleghe in essere, dei contratti/accordi in merito ad operazioni con parti correlate.
2. Archiviazione della documentazione prodotta in merito all'effettuazione di operazioni con parti correlate.
3. Utilizzo di mezzi idonei a garantire la documentabilità dei flussi informativi circa la gestione delle operazioni con parti correlate.
4. Esistenza di apposti format per la predisposizione del contratto per l'identificazione dei servizi da erogare che prevedono, tra l'altro:
 - l'inserimento di clausole specifiche nell'ambito delle quali le società si impegnano, l'una nei confronti dell'altra, al rispetto più rigoroso dei propri Codici Etici e Modelli (ove adottati), che le parti dichiarano di ben conoscere e accettare;
 - l'applicazione di sanzioni (ivi inclusa l'eventuale risoluzione del contratto) in caso di violazioni alle suddette prescrizioni;
 - e modalità per il controllo dell'adempimento delle parti e le modalità per la risoluzione dell'obbligazione.
5. Monitoraggio e aggiornamento dei corrispettivi previsti nei contratti;
6. Verifica preliminare circa l'insussistenza di conflitti di interesse nella gestione dei rapporti con parti correlate.
7. Formale identificazione di ruoli aziendali responsabili della stesura/verifica dei contratti infragruppo.

2.18 GESTIONE DELLA COMMESSA

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione delle commesse.

2.18.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25-bis.1- Delitti contro l'industria e il commercio

- Art. 513 c.p. Turbata libertà dell'industria o del commercio
- Art. 513 bis c.p. Illecita concorrenza con violenza o minaccia

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 cc Corruzione tra privati
- Art. 2635-bis cc Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25 quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 bis c.p. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270 quinquies.1 c.p. Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo

Art. 25-novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

- Art. 171 bis, L. 633/41 comma 2 Legge sulla protezione del Diritto d'Autore

2.18.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Formale definizione di una reportistica standard riguardante la gestione delle commesse.
2. Definizione di ruoli e responsabilità per la gestione della disdetta del contratto da parte del cliente.
3. Esistenza di adeguati livelli autorizzativi per le "Offerte viaggio".
4. Individuazione dei requisiti di indipendenza dei dipendenti in termini di assenza di conflitti d'interesse, anche solo potenziali, nei confronti dei clienti e definizione delle relative modalità di comunicazione.
5. Definizione degli obblighi di riservatezza in merito alla diffusione delle informazioni dei clienti di cui i dipendenti vengono in possesso nello svolgimento delle attività di competenza.

2.19 GESTIONE DELLE VENDITE

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Gestione delle attività di vendita.

2.19.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25 ter- Reati societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 cc Corruzione tra privati
- Art. 2635 bis cc Illecita concorrenza con violenza o minaccia

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 c.p. Ricettazione
- Art. 648 bis c.p. Riciclaggio
- Art. 648 ter c.p. Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. c.p. Autoriciclaggio

2.19.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Formale definizione delle attività e delle verifiche svolte dalla funzione incaricata nella fase di inserimento a sistema del nuovo cliente.
2. Esistenza di documenti aziendali formalizzati che regolino l'acquisizione dei dati e delle informazioni sensibili dei potenziali clienti e le modalità di trattamento degli stessi.
3. Valutazione della clientela in termini di verifica di affidabilità finanziaria del cliente.
4. Definizione di contratti standard in coordinamento con le Direzioni/Funzioni competenti, volti a garantire il rispetto della normativa vigente.
5. Archiviazione della documentazione prodotta nel corso dell'attività di gestione dell'offerta.
6. Definizione dei livelli di responsabilità per la stipula ed approvazione dei contratti.
7. Formale identificazione di ruoli e responsabilità per l'inserimento, la gestione, inclusa la modifica, e l'approvazione dei listini/scontistica.
8. Verifica dell'applicazione dei prezzi come previsti da listino vendita approvato.
9. Verifica di completezza e accuratezza della fattura attiva rispetto alla quantità e alla tipologia di bene/servizio richiesto dal cliente nonché al contenuto del contratto sottoscritto.

2.20 GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI AGENTI

Le attività sensibili ai fini del d.lgs.231/01 rilevate sono:

- Stipula dei contratti di agenzia.

2.20.1 Fattispecie di reato applicabili

Si riportano qui di seguito le classi e le singole fattispecie di reato che possono potenzialmente verificarsi con riferimento all'Area a rischio:

Art. 24 ter - Delitti di criminalità organizzata

- Art. 416 bis c.p. Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 416 ter c.p. Scambio elettorale politico - mafioso

Art. 25 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

- Art. 318 bis c.p. Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio
- Art. 321 c.p. Pene per il corruttore

Art. 25 ter - Reati Societari e Corruzione tra privati

- Art. 2635 cc Corruzione tra privati
- Art. 2635-bis cc Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 25-quater - Reati di finanziamento del terrorismo

- Art. 270 ter c.p. Assistenza agli associati
- Art. 270 quinquies.1 c.p. Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo

Art. 25 octies - Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

- Art. 648 cp Ricettazione
- Art. 648 bis cp Riciclaggio
- Art. 648 ter cp Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648 ter.1. cp Autoriciclaggio

Art. 25 terdecies - Reati di razzismo e xenofobia

- Art. 604 c.p. Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa

2.20.2 Standard di Controllo Specifici

Di seguito sono elencati gli standard di controllo individuati con riferimento all'Area a rischio al fine di prevenire i reati indicati nel paragrafo precedente.

1. Formale descrizione delle modalità operative volte all'identificazione del nuovo potenziale Agente da parte della funzione incaricata.
2. Definizione dei requisiti minimi di affidabilità, onorabilità e attendibilità dell'Agente.
3. Formalizzazione delle verifiche effettuate dalla funzione incaricata, sul potenziale Agente e relativa comunicazione.
4. Identificazione dei ruoli aziendali responsabili dell'autorizzazione del nuovo Agente selezionato.
5. Archiviazione della documentazione prodotta nel corso dell'attività di ricerca e selezione degli Agenti.
6. Identificazione dei ruoli aziendali responsabili della stipula dei contratti/accordi con gli Agenti.
7. Formale definizione dei soggetti responsabili e delle modalità di approvazione del pagamento verso l'Agente da parte della funzione incaricata.
8. Le provvigioni riconosciute agli agenti devono essere calcolate in base a parametri predefiniti ed oggettivamente misurabili.
9. Idonei dispositivi contrattuali adeguatamente formalizzati.
10. Assegnazione della gestione del contratto stipulato con gli Agenti ad un Gestore del Contratto con l'indicazione di ruoli e compiti a esso attribuiti; accettazione, da parte del medesimo, dei ruoli e dei compiti assegnati. Il Gestore è responsabile di:
 - monitorare e accertare la corretta esecuzione del Contratto;
 - accertare e assicurare che la controparte operi sempre in conformità con i criteri di massima diligenza, onestà, trasparenza, integrità e nel rispetto delle Leggi anticorruzione, del Modello 231 e del Codice etico;
 - evidenziare le eventuali possibili criticità riscontrate nelle attività svolte dall'Agente e allertare immediatamente la funzione competente.



Co.Mark

TINEXTA GROUP